

## **Coprogettare con i giovani nella comunità territorio: un'esperienza e un metodo nel progetto europeo Promote Education Participation and Project for Youth**

*Simona Nicolini*

Il contributo intende presentare l'esperienza costruita nel progetto europeo Erasmus + Peppy Promote Education, Participation and Project for Youth, nel quale sono state coinvolti partner europei di Francia, Cipro e Paesi Bassi, oltre al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Il progetto, iniziato nel 2020 e in conclusione a giugno 2023, aveva come obiettivo "Accompany the young people in the emersion and valorization of their soft skills as a support of the hard skills they acquired during prevoius educational paths". Il target specifico riguardava giovani tra i 18 e i 25 anni, e intendeva privilegiare il coinvolgimento di coloro che hanno lasciato il Sistema istituzionale (come i NEET), i tirocinanti in corsi di formazione professionale, gli iscritti ai centri per l'impiego o a corsi di alta formazione così da prevenirne il drop-out.

Nel progetto Peppy erano previsti 4 laboratori, due dei quali a Bologna, con il coinvolgimento di un'associazione bolognese che ha come mission principale lo sviluppo delle competenze dei giovani e il networking tra e per i giovani, oltre che dell'Università di Bologna. Gli altri due laboratori sono stati realizzati rispettivamente a Cipro e in Francia. Ognuno dei laboratori consisteva in tre fasi: il Soft skills Lab, con la ricerca dei giovani e la proposta di attività individuali per il riconoscimento di capacità e di team building, utilizzando piattaforma e risorse digitali; l'Hackathon: la scelta di una sfida a cui rispondere come gruppo per il progetto richiesto da un committente esterno; il Project work: l'effettiva realizzazione del prodotto. Nel mese di maggio 2023 ci sarà l'evento di disseminazione degli esiti nei diversi Paesi europei coinvolti.

A Bologna sono stati realizzati due laboratori sperimentali, che hanno coinvolto studenti in uscita da percorsi di formazione professionale da un lato, e dall'altro studenti a rischio di dispersione nel percorso universitario. In particolare il primo gruppo di sperimentazione ha visto la partecipazione di sette giovani di 18-22 anni provenienti da corsi di formazione professionale, alcuni di seconda generazione, in qualche caso non in grado di parlare in italiano. Il gruppo di progetto, condotto da tirocinanti dell'università con il coordinamento di una professionista dell'associazione, ha realizzato il progetto in uno spazio pubblico, Le Serre dei Gardini Margherita. L'ente gestore del parco pubblico ha lanciato la sfida: Come migliorare il sistema di raccolta differenziata de Le Serre? Come rendere più attrattiva la scelta di differenziare i rifiuti per i frequentati il parco?

I giovani coinvolti hanno raccolto la sfida, e hanno quindi realizzato il prodotto finale: un cestino dei rifiuti per la raccolta differenziata innovativo, perché trasparente così da potere immediatamente vedere il contenuto, ed ecologico, ovvero in materiale riciclabile.

L'esito è stato costruito tramite l'analisi del problema ("Le persone non si interessano a sufficienza... o forse non capiscono come usare correttamente i bidoni?" "Abbiamo notato che certi bicchieri sembrano di plastica, mentre in realtà si tratta di materiale organico... in più, anche le scritte sono sbiadite"), tramite l'incontro con esperti dell'associazione, ma soprattutto attraverso il lavoro di team building e di rafforzamento delle soft skills dei ragazzi coinvolti. Nel momento della presentazione finale al committente sono stati i ragazzi a presentare il prodotto dei bidoni, sperimentando la modalità di public speaking per nulla scontata per giovani in uscita dai percorsi dell'istruzione. Dall'altra parte, i committenti hanno potuto beneficiare di un prodotto user friendly grazie alla progettazione di un gruppo simile per età ai giovani frequentanti il parco.

La sperimentazione ha quindi messo in luce la possibilità di mettere in una relazione imprenditiva vincoli e risorse, generando un welfare cocostruito tra attori che hanno mandati differenti e in una prospettiva di incontro tra settori di policy differenti (welfare ecosociale). Inoltre, anche grazie al positivo scambio a livello di gruppo europeo, il progetto ha evidenziato l'importanza dell'empowerment di giovani a rischio drop out, non utilizzando le forme tradizionali del servizio, pensato da altri e offerto ai giovani, bensì mettendo al centro le loro domande, le loro risorse, il loro punto di vista. Infine, sulla base di un finanziamento pubblico (europeo) in Peppy hanno collaborato enti diversi, appartenenti al cosiddetto secondo welfare, come associazioni, enti gestori del parco, enti di formazione professionale, oltre che l'Università, che a sua volta ha sostenuto la parte di comunicazione e di progettazione didattica delle sperimentazioni.